

COMUNE DI QUARRATA

PROVINCIA DI PISTOIA



REGOLAMENTO URBANISTICO

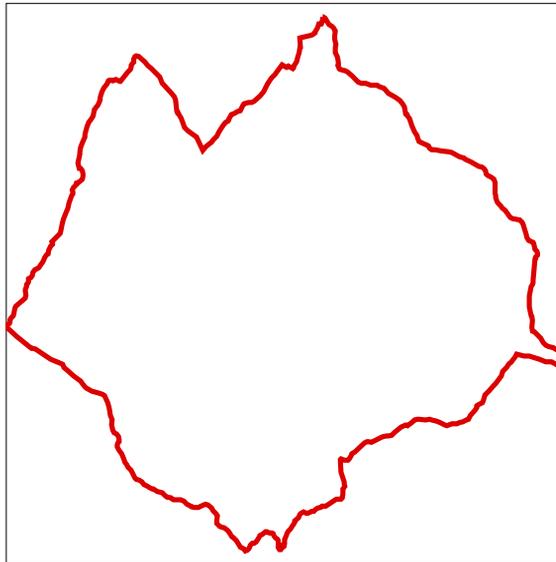
Progettisti: Arch. Riccardo Bartoloni
Arch. Riccardo L. Breschi

Indagini geologiche: Dott. Geol. Ferruccio Capecchi
Dott. Geol. Gaddo Mannori

Analisi agronomica e forestale: Dott. Marco Cei

Responsabile del servizio urbanistica: Arch. Caterina Biagiotti

Garante per la comunicazione: Anna Maria Venturi



**SCHEDATURA DI AREE BOSCADE, DI PARCHI, GIARDINI,
AREE ED ELEMENTI VEGETALI DI PREGIO**

Il Sindaco: Sabrina Sergio Gori
L'Assessore all'Urbanistica: Luca Gaggioli

SCHEDATURA DI BOSCHI, PARCHI, GIARDINI, AREE ED ELEMENTI VEGETALI DI PREGIO

Il paesaggio è una entità che si tutela soprattutto con forme attive di intervento, non solo cercando di preservarlo in maniera acritica e puramente vincolistica. Non di meno, è necessario individuare e valutare in modo più approfondito possibile gli elementi di pregio presenti sul territorio, per i quali saranno poi le norme, la buona amministrazione e l'uso intelligente a indirizzarle verso una loro tutela o, al contrario, destinarli al degrado o alla perdita completa.

E' questo il caso ed il fine della presente schedatura, svolta su quegli elementi del territorio rurale e, in minor misura, urbanizzato, costituito da ***boschi, parchi, giardini, aree ed elementi vegetali di pregio paesaggistico-ambientale.***

Il lavoro è ovviamente partito dagli esiti del recente P.S., che ha messo insieme una imponente mole di documenti e materiale conoscitivo, anche per il territorio aperto, riassunto in buona parte nella Tav. 3/B (*Statuto dei luoghi e invarianti strutturali*).

La verifica ha riguardato la localizzazione degli elementi, passaggio reso opportuno dal maggior dettaglio del R.U., redatto in scala 1:2.000 (a fronte del 1:10.000 del P.S.), ma anche la sua effettiva consistenza e definizione: per esempio, alcuni piccoli lembi di territorio coperti da alberature erano stati segnalati dal P.S. come "boschi di rilevanza naturalistica e paesaggistica". Alcuni di essi, mediante sopralluoghi e verifiche, si sono dimostrati aree di natura diversa, per esempio giardini o residui di

coltivazioni legnose (pioppete), che se mantenute nella categoria di bosco, avrebbero senz'altro incontrato nel tempo problemi di gestione. Infatti, a parte le Norme Tecniche di Attuazione del R.U., caratterizzazioni diverse date alle varie aree del territorio (boschive, agricole, urbane) le obbligano poi a fare riferimento a norme e leggi diverse, come la L.R. 39/2000 ("Legge Forestale") o la L.R. 1/2005 ("Governo del territorio") ulteriormente distinte nei vari Regolamenti di settore.

La schedatura, come detto, ha il suo primo obiettivo nella conoscenza delle risorse, che potrà essere utilizzata sia dai cittadini che dall'Amministrazione per valutare meglio le possibili trasformazioni che nel tempo si susseguiranno sul territorio. Sono state individuate e distinte tre categorie principali, aventi codici sintetici, seguiti da numerazione, che ne permettono un'agevole ricerca:

- boschi **(BO)**, aree boscate **(AB)** e aree arborate **(AA)**
- parchi, giardini e aree verdi di pregio **(VdP)**
- elementi vegetali di pregio **(EVP)**

Le prime due categorie hanno dato origine a zonizzazioni urbanistiche diversificate nel progetto: i tre tipi di bosco sono individuati rispettivamente dalle zone **EC3.1**, **EC3.2** e **EC3.3**, ed i parchi, giardini ed aree verdi sono confluiti nel "**verde di pregio**" dei tessuti urbani.

Gli elementi di pregio, invece, non costituiscono zona urbanistica a sé stante ma si sovrappongono a quella del territorio di cui fanno parte.

La scheda utilizzata è di tipo normalizzato, cioè si è fatto ricorso al modello usato per altre individuazioni analoghe a questa, anche se di tipo urbano o edilizio, con indicazione della località, della denominazione che contraddistingue l'elemento e la sua tipologia. Vi è poi una sezione che quantifica e descrive l'oggetto e, quando possibile, lo misura (superficie di aree, altezze di alberi, lunghezze di filari, ecc.). Vi sono sempre almeno due fotografie di diverse ampiezze per visualizzare l'oggetto della scheda, per quanto ciò sia possibile: un albero o un filare sono ben rappresentabili, un giardino o un parco con più difficoltà, un bosco ancora meno. Essendo iniziato il lavoro durante l'estate, la rappresentazione fotografica ha coperto più stagioni, e si è cercato di fornire immagini "estive" e "invernali", sempre nell'ottica di una maggiore comprensione della realtà.

La seconda pagina delle schede è costituita da un estratto cartografico, ricavato dalla base tecnica 1:2.000, e restituito in scala varia (comunque sempre da 1:1.000 a 1:2.500) con individuati le posizioni o i confini dei vari elementi.

E' ovvio dire che la schedatura è valida se riferita al momento delle verifiche che l'hanno prodotta. Sarà molto opportuno un suo continuo aggiornamento ed eventuale emendamento degli inevitabili errori che vi saranno presenti, come anche verifiche che testimonino i cambiamenti che gli elementi osservati subiranno nel tempo.

